

Corriere della Sera - Martedì 22 Dicembre 2020

Il divario Nord-Sud?

Aumenterà ancora

Confindustria

Roma In Italia, nel 2021, la ripresa avrà velocità diverse. Se il Nord potrà crescere del 4,5%, il Sud non potrà fare altrettanto: le regioni del Mezzogiorno potranno contare su una ripresa di appena l'1,2% e questo nonostante gli effetti della pandemia da Coronavirus sul Pil siano (di poco) inferiori a quelli del Nord, -9% contro -9,8%. Secondo il Check-up Mezzogiorno di Srm (Intesa Sanpaolo) e Confindustria, la ripresa al Sud sarà molto più debole, anche nel 2022: appena +1,2% e +1,4% (contro i +4,5% e 5,3% del Centro-Nord).

Calo di occupazione ed export sono i fattori che peseranno sulla ripartenza: 135mila occupati in meno nei primi 9 mesi del 2020 con picchi in Calabria e Sardegna - -7,8% e -7,5% -; -15,6% il calo delle esportazioni (-12,2 nel Centro-Nord), soprattutto nel settore manifatturiero con il record di -40% di coke e prodotti petroliferi. E l'indice sintentico dell'economia meridionale, spiega il report, continua a scendere con un calo di oltre 40 punti rispetto al 2019, il più basso dal 2007. Ma c'è da sperare. Perché, sottolinea l'analisi, c'è «una capacità di resilienza dell'economia meridionale sulla quale puntare la ripresa, accelerando l'impiego delle risorse Ue già disponibili e di quelle programmate dall'anno prossimo». (c.vol)